

Ok al riutilizzo dei fanghi Depuratori, stop scarichi

Via libera della Regione alle aziende conserviere per l'impiego del terriccio

industria e ambiente

Con la **delibera** se ne consente l'uso nelle attività **produttive** della filiera del **pomodoro** arginando il **conferimento** in discarica

► SALERNO

Una più chiara ed univoca disciplina per lo smaltimento del terriccio derivante dal primo lavaggio dei pomodori che ne permetta un facile utilizzo a un minor costo. Era stato questo uno dei punti centrali dell'incontro tenutosi in Regione Campania a fine agosto scorso per migliorare l'impatto ambientale delle aziende conserviere. E l'assessore all'ambiente, Fulvio Bonavitacola, ha tenuto fede all'impegno, portando in giunta una delibera che, in particolare gli industriali conservieri ma anche di tutto il settore agroalimentare, attendeva da anni. È chiarito che anche in Campania il terreno derivante dal lavaggio dell'ortofrutta, pomodori su tutto, può andare a recupero ambientale con costi notevolmente inferiori a quanto finora pagato dalle industrie di trasformazione. Un'operazione che ha poco a che fare con la parte industriale e che altro non è che il lavaggio dei pomodori, non effettuato in agricoltura per mancanza di acqua e strutture nei campi e quindi realizzato dalle aziende conserviere. Terriccio che, come accaduto nei mesi scorsi, finiva nei depuratori intasandoli. Da oggi un rifiuto non diventerà più un vincolo ma una risorsa, vista la possibilità di riutilizzo. E potrebbe diventare anche una fonte di reddito per chi ne cura il recupero ambientale. Occorre, però, eseguire prima alcune operazioni.

Il provvedimento. Con una delibera di giunta, la Regione Campania ha disposto l'utilizzo del codice Cer 02 01 99 per il terriccio del pomodoro, prodotto «non pericoloso "assoluto"». Disposto pure che per l'utilizzo in operazioni di recupero ambientale occorra l'esecuzione del test di cessione sul rifiuto e l'analisi dei parametri che concorrono alla formazione del rifiuto. Per l'utilizzo come copertura delle discariche occorre far riferimento al Decreto ministeriale 27 settembre 2010 relativo al conferimento di rifiuti in discarica.

Il commento. «Un provvedimento che attendevamo da anni - afferma Giovanni De Angelis, direttore generale dell'Anicav - che chiarisce in modo inequivocabile quanto da noi sostenuto sulla possibilità di utilizzare il terreno di primo lavaggio del pomodoro per la ricomposizione ambientale. Ora bisogna concretamente trasformare il vincolo in un'opportunità con la possibilità di avere più siti autorizzati a recepire questo terriccio, immaginando anche la Definizione un piano di conferimento complessivo di campagna, per gestire un residuo che non è così diverso dal terreno vegetale».

Gli effetti. La nuova classificazione del terriccio sarà un vantaggio non solo per le aziende del settore conserviero ma che porterà sicuri benefici all'ambiente, in particolare alla "salute" del fiume Sarno. Questo terriccio potrà essere utilizzato per la copertura di cave e discariche, per rilevati e sottofondi stradali e terrazzamenti, con risparmio per chi deve realizzare il recupero ambientale. Cadono quindi gli alibi dei costi per le aziende. Inoltre, sarebbe possibile creare delle aree consortili, anche con l'intervento della Gori, dove più aziende possano avviare il terriccio per renderlo compatibile per la qualità con la richiesta classificazione prevista per il recupero ambientale, facendo diventare in tal modo questo materiale una risorsa per la stessa Gori.

Salvatore De Napoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

